

## COMMERCIALISTI. Convegno con il Comune

# «Lavoro, i contratti a tutela crescente possono aiutare»

Il consulente: «Speriamo anche nella modifica degli ammortizzatori sociali Tfr? Scelta pericolosa»

**Maria Elena Bonacini**

«Il Jobs act è una cornice amplissima, che va riempita e che potrà agevolare le assunzioni. Il Governo ha delle idee, speriamo che semplifichino le nostre attività». Ulderico Salvaro, segretario dell'Ordine dei consulenti del lavoro, commenta così la legge delega sul lavoro al convegno "Il futuro del mondo del lavoro: dal Jobs act alla modifica dell'articolo 18", organizzato a S. Corona da Comune e Ordine dei commercialisti ed esperti contabili, per illustrare le novità sul lavoro. A parlarne, oltre a Salvaro, la vicepresidente dell'Ordine dei commercialisti Bianca Cracco e l'assessore alle risorse economiche e alle politiche del lavoro Michela Cavalieri.

«Già la modifica dei contratti a termine è stata importante - continua Salvaro - speriamo accada anche con gli ammortizzatori sociali, consentendo l'accesso a tutti i lavoratori, e con le norme per le assunzioni. Il contratto a tutela crescente, che stanno approvando e che prevede che per i primi tre anni zero contributi a carico

delle aziende, può aiutare».

Tra gli argomenti discussi anche il Tfr in busta paga, definito poi nella Legge di stabilità, come facoltativo. «Mettere il Tfr in busta paga significherebbe snaturarlo - osserva Salvaro - perché sono soldi che vengono accantonati e che possono dare respiro quando una persona perde il lavoro; darlo subito sarebbe solo uno spot elettorale e non rilancerebbe i consumi come successo con gli 80 euro». «Senza contare - sottolinea Cracco - che chi l'ha destinato ai fondi non può certo chiederlo indietro. È vero, ci sono persone in difficoltà che chiedono l'anticipo del Tfr, ma è bene sia una legge elastica e volontaria».

L'assessore Cavalieri ha anche ricordato i dati della disoccupazione soprattutto giovanile, oggi al 22 per cento, contro il 6 per cento prima del 2007 e ciò che il Comune ha fatto, a partire dal progetto "Cercando il lavoro" che coinvolge 16 Comuni. «Grazie a questa rete siamo riusciti ad arrivare fino a Roma, ottenendo che i fondi regionali per finanziare i lavori socialmente utili non entrassero nel Patto di stabilità. In Comune abbiamo già 47 posizioni lavorative pagate con i voucher. E in questi giorni un nostro rappresentante è a Strasburgo per cercare di accedere a fondi europei». ●